

Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297

Testo Unico delle disposizioni in materia di istruzione

Art. 3 - Comunità scolastica

Al fine di realizzare, nel rispetto degli ordinamenti della scuola dello Stato e delle competenze e delle responsabilità proprie del personale ispettivo, direttivo e docente, la partecipazione alla gestione della scuola dando ad essa il carattere di una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica, sono istituiti, a livello di circolo, di istituto, distrettuale, provinciale e nazionale, gli organi collegiali di cui al titolo I.

Art. 5 - Consiglio di intersezione, di interclasse e di classe

Il consiglio di classe è composto dai docenti di ruolo e non di ruolo in servizio, compresi quelli di sostegno, e da un numero variabile di genitori (e studenti).

- Scuola dell'infanzia: Consiglio di intersezione, 1 genitore
- Scuola primaria: Consiglio di interclasse, 1 genitore
- Scuola media: Consiglio di classe, 4 genitori
- Scuola superiore: Consiglio di classe, 2 genitori e 2 studenti

Il consiglio si riunisce in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni, sotto la presidenza del dirigente scolastico o di un docente da lui delegato, col compito di formulare al collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e a iniziative di sperimentazione e con quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni. Esercita competenze in materia di programmazione, valutazione e sperimentazione e si pronuncia su ogni altro argomento attribuito da leggi e regolamenti. Ha competenze in materia disciplinare degli alunni e di proposta dei libri di testo. Valutazione degli alunni, coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari si svolgono con la sola presenza dei docenti.

Art. 7 - Collegio dei docenti

Il collegio dei docenti è composto dal personale di ruolo e non di ruolo in servizio, compresi i docenti di sostegno, ed è presieduto dal dirigente scolastico. Ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico del circolo o dell'istituto. Cura la programmazione dell'azione educativa nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente; formula proposte per formazione, composizione delle classi e assegnazione ad esse dei docenti, orario delle lezioni e svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal consiglio di circolo o d'istituto; delibera la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi; valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica; provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di interclasse o di classe; si esprime su sperimentazione e aggiornamento dei docenti; iniziative per il sostegno degli alunni portatori di handicap, figli di lavoratori stranieri o comunque in difficoltà; educazione della salute e prevenzione delle tossicodipendenze. Nell'adottare le proprie deliberazioni il collegio dei docenti tiene conto di eventuali proposte e pareri dei consigli di classe.

Artt. 8/10 - Consiglio di circolo o di istituto e giunta esecutiva

Il consiglio di istituto/circolo è composto da 19 membri (14 nelle scuole con meno di 500 alunni, ormai rarissime): 8 docenti, 2 rappresentanti del personale ATA, 8 genitori, il dirigente scolastico. Nelle scuole superiori sono previsti 4 genitori e 4 alunni. Presidente è un genitore, che sceglie come segretario uno dei membri. Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del consiglio di circolo o di istituto, a titolo consultivo, gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psicopedagogici e di orientamento.

I consigli di circolo o di istituto e la giunta esecutiva durano in carica per tre anni scolastici. Coloro che nel corso del triennio perdono i requisiti per essere eletti in consiglio vengono sostituiti dai primi dei non eletti nelle rispettive liste. La rappresentanza studentesca viene rinnovata annualmente.

Il consiglio di circolo o di istituto elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento; ha potere deliberante sull'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola. Adotta il regolamento interno dell'istituto (uso delle attrezzature e degli edifici scolastici, vigilanza degli alunni ecc); delibera su acquisti; adattamento del calendario scolastico; criteri generali per la programmazione educativa (POF); iniziative assistenziali. Indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'adattamento dell'orario delle lezioni ecc; esprime parere sull'andamento generale, didattico e amministrativo, del circolo o dell'istituto, stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi. Esercita proprie funzioni in materia di sperimentazione e aggiornamento, educazione della salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze.

Il consiglio elegge nel suo seno una giunta esecutiva, composta da 1 docente, 1 ATA, il dirigente scolastico, il direttore dei servizi generali e amministrativi, 2 genitori (alle superiori: 1 genitore e 1 studente). La giunta prepara i lavori del consiglio, fermo restando il diritto di iniziativa del consiglio stesso, e cura l'esecuzione delle relative delibere. Il DI 44/01 ha ridotto le competenze della Giunta, avendo riconosciuto la capacità negoziale esclusivamente al dirigente (art. 31) ed individuato gli interventi del consiglio di istituto in tale attività (art. 33) e prevedendo che soltanto il programma annuale (art. 2) e le sue modifiche (art. 6) siano proposte al Consiglio dalla stessa Giunta. Dunque, secondo quanto si desume dal DI 44/01, solo prima dell'approvazione del programma annuale e delle sue modifiche la Giunta, che lo propone preparando i lavori del consiglio, deve essere previamente convocata, non altrettanto per il conto consuntivo.

Artt. 13/15 – Assemblee degli studenti e dei genitori

Gli studenti della scuola superiore e i genitori degli alunni hanno diritto di riunirsi in assemblea di classe o di istituto nei locali della scuola. Il dirigente scolastico e i docenti delle classi interessate hanno diritto di parteciparvi. Le assemblee dei genitori e la partecipazione di esperti esterni alle assemblee d'istituto degli studenti debbono essere autorizzate dal dirigente scolastico. I rappresentanti degli studenti nei consigli di classe possono esprimere un comitato studentesco di istituto; i rappresentanti dei genitori un comitato dei genitori. L'assemblea dei genitori deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento, che viene inviato in visione al consiglio di circolo o di istituto.

Fo.R.A.G.S. PUGLIA

FORUM REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI DEI GENITORI DELLA SCUOLA

Il **Forum Regionale delle Associazioni dei Genitori della Scuola in Puglia** è istituito con il Decreto n. 852 del 26 gennaio 2015 dalla Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia per valorizzare la soggettività sociale delle Associazioni, come interlocutrici autorevoli e rappresentative dei genitori.

Il Forum Regionale delle Associazioni dei Genitori operanti nella Scuola (di seguito denominato Fo.R.A.G.S.), ai sensi del D.M. n.14 del 18 febbraio 2002, è costituito dalle Associazioni facenti parte del Forum Nazionale delle Associazioni dei Genitori della Scuola (di seguito denominato Fo.N.A.G.S.) maggiormente rappresentative e riconosciute dal MIUR, ed è composto da un massimo di due esponenti per ciascuna Associazione rappresentata.

Il Fo.R.A.G.S. PUGLIA potrà essere integrato con eventuali altre Associazioni dei genitori, come previsto dal Decreto costitutivo e secondo criteri definiti dalla normativa vigente.

Il Fo.R.A.G.S. PUGLIA ha sede presso l'Ufficio Scolastico Regionale - Direzione Generale - Via Castromediano 123 – Bari.

COMPITI E FINALITÀ

Il Fo.R.A.G.S. PUGLIA, nel porre in essere un sempre più efficace e qualificato “partenariato” tra Scuola e Famiglia, a beneficio delle nuove generazioni:

1. valorizza e sostiene la componente dei genitori nella Scuola;
2. favorisce il dialogo e il confronto fra la Direzione Generale dell'USR e le Associazioni dei Genitori in merito alle problematiche scolastiche;
3. rappresenta le esigenze e gli interessi di tutti i genitori formulando alla Direzione Generale dell'USR proposte e suggerimenti volti al miglioramento del servizio scolastico;
4. collabora con l'USR affinché quanto analizzato e condiviso trovi tempestiva attuazione;
5. esprime pareri su atti e su iniziative che la Direzione Generale intende sottoporre, al fine di migliorare la cooperazione tra Scuola e genitori;
6. esprime, anche di propria iniziativa, pareri e proposte attinenti all'istruzione.

Il Fo.R.A.G.S. PUGLIA, se opportuno, può istituire gruppi di lavoro (G.d.L.), con funzione consultiva ed istruttoria, al fine di esaminare ed approfondire dubbi e problemi legati alla quotidianità scolastica e, altresì, con funzione propositiva per programmare e elaborare proposte progettuali, attività formative e manifestazioni ed eventi.

LE ASSOCIAZIONI

Il Fo.R.A.G.S. PUGLIA è costituito dalle seguenti associazioni:

AGE: Associazione Italiana Genitori è nata nel 1968 e oggi è una federazione di oltre duecento associazioni di genitori dislocate sul territorio italiano. Opera prevalentemente nell'ambito della

formazione dei genitori, degli organismi di partecipazione scolastica, delle politiche della famiglia, dei media, dell'educazione, con il fine principale di promuovere quanto è necessario per il bene dei figli sotto il profilo sociale, culturale, etico, fisico e psicologico e di affiancare e sostenere i genitori nel loro difficile compito educativo.

A.GE.D.O. ONLUS Associazione Genitori parenti ed amici Di persone Omosessuali, bisex, trans, intersex e queer: L'associazione è presente su tutto il territorio nazionale ed in Puglia e si occupa di supportare i genitori destabilizzati dal coming out dei propri figli/e attraverso counseling telefonico e self-help delle famiglie. Svolge progetti nelle scuole contro le discriminazioni di stampo omo-transfobico, combattendo così attivamente una tra le varie forme di discriminazioni ancora esistenti e profondamente lesive della dignità dei minori, degli adolescenti e delle loro famiglie.

A.Ge.S.C. Associazione Genitori Scuole Cattoliche: Sorta nel 1975, è associazione di promozione sociale, riconosciuta dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI) e dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR). Vuole approfondire i rapporti con la scuola, con la religione cattolica e con la società civile.

CARE: Il Coordinamento Care è una rete di 33 associazioni familiari adottive e/o affidatarie attive sul territorio nazionale. Il Care si muove in due direzioni: da un lato vuole essere un punto di riferimento per le realtà di associazionismo familiare, dall'altro si pone come interlocutore autorevole con le istituzioni che a vario titolo si occupano di minori in difficoltà.

C.G.D. ONLUS Coordinamento Genitori Democratici Onlus: fondata nel 1976 da Marisa Musu e Gianni Rodari sull'onda dei movimenti di partecipazione e di rinnovamento democratico delle istituzioni tradizionali, ha al centro delle sue attività i bambini e il loro diritto a crescere in piena autonomia, salute e dignità. Opera a livello nazionale e nelle sue articolazioni associative territoriali, per affermare nei diversi contesti educativi una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza ispirata ai valori di laicità, democrazia, libertà e uguaglianza della Costituzione Repubblicana.

MOIGE: Movimento Italiano Genitori: Organizzazione non governativa con la missione di svolgere azione di tutela e sensibilizzazione dei genitori dei minori in tutti gli ambiti di loro peculiare ed inalienabile pertinenza; agisce per la promozione e la tutela dei diritti dei genitori e dei minori, nella vita sociale, economica, culturale ed ambientale.

FAES "Famiglia E Scuola": è sorta a Milano, nel 1974, per iniziativa di un gruppo di genitori e insegnanti, sulla base di consolidate esperienze internazionali. Il FAES si propone di aiutare i genitori a riscoprire la bellezza del loro compito, sostenendone l'azione per dare ai figli un'educazione completa, armonica, di qualità e fondata sulla dignità della persona. A questo scopo ha elaborato un Sistema educativo caratterizzato dalla collaborazione tra famiglia e scuola, che ha come fine la formazione di ogni alunno nella sua unicità e nelle diverse fasi della sua crescita.

<p style="text-align: center;">I GENITORI E LA LEGGE 107 DEL 2015 "LA BUONA SCUOLA"</p>

Organi Collegiali

Con il DPR n°416 del 1974, vengono istituiti gli Organi Collegiali della Scuola, al fine di realizzare, nel rispetto dei ruoli, delle competenze e delle responsabilità, la partecipazione alla gestione della scuola dando ad essa il carattere di una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica, a livello di circolo, di istituto, distrettuale, provinciale e nazionale.

La scuola italiana si avvale di organi di gestione, rappresentativi delle diverse componenti scolastiche, interne ed esterne alla scuola: docenti, studenti e genitori.

Questi organismi a carattere collegiale sono previsti a vari livelli della scuola (classe, istituto) e vengono eletti dai componenti della categoria di appartenenza; i genitori che fanno parte di organismi collegiali sono, pertanto, eletti da altri genitori.

La funzione degli organi collegiali è diversa secondo i livelli di collocazione:

- *consultiva e propositiva* a livello di base (consigli di classe e interclasse);
- *deliberativa* ai livelli superiori (consigli di circolo/istituto).

Il regime di autonomia scolastica accentua la funzione degli organi collegiali.

Consiglio di intersezione

Infanzia: tutti i docenti e un rappresentante dei genitori per ciascuna delle sezioni interessate; presiede il dirigente scolastico o un docente da lui delegato, facente parte del consiglio.

Consiglio di interclasse

Primaria: tutti i docenti e un rappresentante dei genitori per ciascuna delle classi interessate; presiede il dirigente scolastico o un docente da lui delegato, facente parte del consiglio.

Consiglio di classe

Scuola Secondaria di primo grado: tutti i docenti della classe e quattro rappresentanti dei genitori; presiede il dirigente scolastico o un docente, da lui delegato, facente parte del consiglio.

Scuola Secondaria superiore: tutti i docenti della classe, due rappresentanti dei genitori e due rappresentanti degli studenti; presiede il dirigente scolastico o un docente, da lui delegato facente parte del consiglio.

Tutti i genitori hanno diritto di voto per eleggere loro rappresentanti in questi organismi ed è diritto di ogni genitore proporsi per essere eletto.

L'elezione nei consigli di classe si svolge annualmente. Il consiglio di classe si occupa dell'andamento generale della classe, formula proposte al Dirigente Scolastico per il miglioramento dell'attività, presenta proposte per un efficace rapporto scuola-famiglia, si esprime su eventuali progetti di sperimentazione.

Riferimento normativo: art. 5 del Decreto Legislativo 297/1994

Consigli di circolo/istituto

Questo organo collegiale è composto da tutte le componenti della scuola: docenti, genitori, studenti e personale amministrativo, variabile da 14 a 19 componenti secondo gli alunni iscritti.

Tutti i genitori hanno diritto di voto per eleggere loro rappresentanti in questi organismi ed è diritto di ogni genitore proporsi per essere eletto. Le elezioni per i consigli di circolo/istituto si svolgono ogni triennio.

Riferimento normativo art. 8 del Decreto Legislativo 297/1994.

PTOF Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Il PTOF, Piano Triennale dell'Offerta Formativa, è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Viene elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto (Organo decisionale dove sono presenti i genitori).

Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio e in grado di sviluppare ed aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e delle imprese; tiene altresì conto delle proposte e dei

pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti».(Art.1 comma 14 Legge 13 Luglio 2015 n°107)

Patto di Corresponsabilità Educativa

Il Patto di Corresponsabilità Educativa è un documento che dal 2008 (art.3 DPR n°235 21 Novembre 2007) viene condiviso dai genitori, scuola e alunni delle scuola di primo e secondo grado. Il Patto Educativo di Corresponsabilità ha l'obiettivo esplicito di definire in maniera chiara e condivisa i diritti e i doveri nel rapporto tra l'istituzione scolastica, le famiglie, le studentesse e gli studenti. Si basa su un positivo dialogo fra tutti i soggetti coinvolti per una responsabile crescita qualitativa tesa a garantire il successo educativo-formativo e a prevenire i disagi e gli insuccessi. Esso regola i rapporti tra queste tre componenti, esplicitandone gli impegni che devono essere rispettati.

I genitori devono, attentamente leggerlo per verificare le linee educative proposte in particolar modo nel caso in cui venisse richiesto formalmente di firmarlo.

Consenso Informato

La partecipazione a tutte le attività extracurricolari, anch'esse inserite nel P.T.O.F., è per sua natura facoltativa e prevede la richiesta del consenso dei genitori per gli studenti minorenni o degli stessi se maggiorenni che, in caso di non accettazione, possono astenersi dalla frequenza.

Comitato di Valutazione

Il comitato **individua i criteri** per la valorizzazione dei docenti, esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo e in ultimo **valuta** il servizio di cui all'art.448 (*Valutazione del servizio del personale docente*). Il Comitato è istituito presso ogni istituzione scolastica ed educativa, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica; nessun compenso previsto per i membri, dura in carica tre anni scolastici ed è rivedibile ogni anno.

E' presieduto dal dirigente scolastico; i componenti dell'organo sono: tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto. A questi ultimi si aggiungono due rappresentanti dei genitori, per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione; un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, per il secondo ciclo di istruzione, scelti dal consiglio di istituto. Un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

PDP Piano Didattico Personalizzato

Il Piano Didattico Personalizzato è la diretta e coerente conseguenza della normativa scolastica degli ultimi decenni nella quale è stata posta, con sempre maggiore forza, attenzione alla realizzazione del successo nell'apprendimento e alle problematiche dell'abbandono scolastico.

E' un piano didattico pensato e applicabile per gli alunni con DSA: ragazzi che hanno difficoltà non nella capacità cognitiva di apprendere ma nell'abilità di saper accedere alla conoscenza attraverso i "normali" canali o strumenti; abilità che possono e devono essere supportate, secondo la normativa vigente, per il raggiungimento del successo formativo.

Il PDP è un contratto fra docenti, Istituzione Scolastiche, Istituzioni Socio-Sanitarie e famiglia per individuare e organizzare un percorso personalizzato, nel quale devono essere definiti i supporti compensativi e dispensativi che possono portare alla realizzazione del successo scolastico degli alunni. Per ciascuna disciplina devono infatti essere individuati gli strumenti dispensativi e compensativi più efficaci per consentire allo studente il raggiungimento degli stessi obiettivi dei compagni, solo attraverso modalità diverse e con accorgimenti specifici.

IL RAPPRESENTANTE DI CLASSE

Chi è, a cosa serve, cosa può fare, quello che deve sapere.

Nel mese di ottobre sono previste in ogni classe le elezioni dei Rappresentanti dei Genitori nei Consigli scolastici. Questi Consigli sono una componente essenziale degli Organi di governo della Scuola. Le decisioni adottate da questi Organi determinano la vita scolastica degli alunni e la qualità della scuola.

Essere “**Rappresentante dei Genitori**” costituisce una forma di servizio verso la collettività e una pratica di democrazia.

Gli **Organi Collegiali della Scuola** sono normati dal Decreto legislativo n.297 del 16 aprile 1994 “Testo Unico delle Disposizioni Legislative in Materia di Istruzione”.

Tali Organi sono organismi di governo e di gestione delle attività scolastiche. Sono composti da rappresentanti di ciascuna delle componenti coinvolte nella vita scolastica.

Sono stati istituiti al fine di realizzare una partecipazione democratica alla gestione della scuola, consentendole di interagire con la più vasta comunità sociale e civile del territorio, nel rispetto degli ordinamenti della scuola dello Stato, delle competenze e delle responsabilità proprie del personale ispettivo, direttivo e docente.

Quanti Rappresentanti?

I Rappresentanti dei Genitori vengono eletti, o riconfermati, una volta all’anno.

Le elezioni sono indette dal Dirigente Scolastico entro il 31 ottobre.

Sono previsti, per ogni classe:

- **un** rappresentante (membro del Consiglio di intersezione) nella scuola materna;
- **un** rappresentante (membro del Consiglio di interclasse) nella sc. elementare;
- **quattro** rappresentanti (membri del Consiglio di classe) nella scuola media;
- **due** rappresentanti (membri del Consiglio di classe) negli istituti superiori.

Il Rappresentante rimane in carica fino alle elezioni successive. In caso di dimissioni o perdita dei requisiti, viene sostituito dal primo dei non eletti.

Il Rappresentante di classe ha diritto di:

- **Farsi portavoce** di iniziative, proposte, necessità della propria classe presso il Consiglio di cui fa parte, presso i propri rappresentanti al Consiglio di Istituto e presso il Comitato Genitori.
- **Informare i genitori**, mediante diffusione di relazioni, note, avvisi o altre modalità, circa gli sviluppi di iniziative avviate o proposte dalla Direzione, dai Docenti, dal Consiglio di Istituto, dal Comitato Genitori. Se si vuole far distribuire il materiale in classe, è necessaria la preventiva autorizzazione del Dirigente Scolastico; altrimenti il materiale può essere distribuito fuori dalla scuola.
- **Convocare l’assemblea** della classe che rappresenta, qualora i genitori la richiedano o lo si ritenga opportuno. I Genitori hanno diritto di effettuare l’Assemblea nei locali della scuola, con due condizioni: si deve svolgere in orari compatibili con l’organizzazione scolastica e deve essere preceduta da una richiesta indirizzata al Dirigente scolastico, specificando l’ordine del giorno.
- **Accedere ai documenti** inerenti la vita collegiale della scuola (verbali ecc.). La segreteria può richiedere il pagamento delle fotocopie.
- **Essere convocato** alle riunioni del Consiglio in cui è stato eletto in orario compatibile con gli impegni di lavoro (art. 39 TU) e con almeno 5 giorni di preavviso.
- La scuola di solito fornisce al Rappresentante di classe l’**elenco degli alunni**, ma non può fornire dati personali. Consigliamo di dare subito agli altri Genitori il proprio recapito e di richiedere quello degli altri Genitori.

Il Rappresentante di classe ha il dovere di:

- **Fare da tramite** tra i genitori che rappresenta e l'istituzione scolastica: deve informare i Genitori sulle iniziative che li riguardano e sulla vita della scuola e farsi portavoce delle istanze presentate dai Genitori.
- **Tenersi aggiornato** riguardo la vita della scuola; in genere è sufficiente un buon rapporto con gli altri Genitori, con gli altri Rappresentanti e con i Docenti. In particolare il rapporto con i Rappresentanti che hanno più esperienza facilita molto il compito.
- **Presenziare alle riunioni** del Consiglio in cui è eletto e a quelle del Comitato Genitori (di cui fa parte di diritto). Anche le riunioni del Consiglio sono aperte a tutti i Genitori della classe, che però non possono votare e intervenire (questo è un diritto del solo Rappresentante).
- **Promuovere iniziative** volte a coinvolgere nella vita scolastica le famiglie che rappresenta.
- **Conoscere il Regolamento** di Istituto e i compiti e le funzioni dei vari organi collegiali della scuola.

Il Rappresentante di classe non è obbligato a farsi promotore di collette, gestire un fondo cassa della classe, comprare materiale necessario alla classe o alla scuola o alla didattica.

I Consigli nella Scuola dell'Infanzia e Primaria.

Il Consiglio di intersezione (scuola dell'infanzia) è composto dai Docenti delle sezioni dello stesso plesso. Il Consiglio di interclasse (scuola prima) è composto dai Docenti dello stesso plesso o dello stesso ciclo. Fanno parte del Consiglio un Rappresentante eletto dai Genitori per ciascuna delle sezioni o delle classi interessate.

Ciascun Consiglio si riunisce di norma una volta ogni due mesi; è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un Docente suo delegato e vi partecipano i Rappresentanti di classe e gli Insegnanti.

Obiettivo principale è approfondire i problemi di apprendimento e dello sviluppo della personalità degli alunni, individuando le modalità migliori per stimolare e favorire entrambi; ha inoltre il compito di estendere e valorizzare i rapporti reciproci tra docenti, genitori e alunni. (CM 274/84).

Schematicamente il Consiglio di interclasse e di intersezione ha i seguenti compiti:

- esaminare ed approvare la Programmazione didattica elaborata dai docenti;
- formulare proposte al Collegio dei Docenti in ordine all'azione educativa e didattica;
- formulare proposte al Collegio dei Docenti in ordine ad iniziative di sperimentazione;
- agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra genitori e docenti;
- esprimere parere sull'adozione dei libri di testo;
- esprimere parere sul programma di sperimentazione metodologico-didattica proposta dai docenti;
- ha potere generale di proposta e parere in ordine alle competenze del Collegio dei Docenti (ad esempio le uscite didattiche);
- verificare l'andamento complessivo dell'attività didattica in attuazione della programmazione educativa di Circolo o di Istituto;
- realizzare il coordinamento didattico e provvedere ai rapporti interdisciplinari;
- con la sola presenza dei Docenti, esprimere parere vincolante sulle proposte di non ammissione degli alunni alle classi successive.

I Consiglio di Classe nella Scuola secondaria di primo grado (ex scuola media).

È presieduto dal Dirigente scolastico o docente da lui delegato. È composto dai Docenti di ogni singola Classe e da quattro Rappresentanti dei Genitori. Il Consiglio resta in carica un anno. È responsabile, in seduta chiusa alla sola presenza dei Docenti, della valutazione periodica e finale degli Studenti; si occupa del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari.

Il Consiglio nel suo complesso formula proposte al Collegio dei Docenti, relativamente all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione; deve inoltre agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra Docenti, Genitori e Studenti.

Schematicamente il Consiglio di classe è chiamato ad occuparsi dei seguenti argomenti:

- di tutto ciò che direttamente o indirettamente riguarda gli studenti e attività della classe;
- il comportamento degli alunni e l'impegno nello studio e nell'attività didattica;
- gli interessi, problemi, le difficoltà dei ragazzi nell'età in cui si trovano e l'ambiente socioculturale da cui provengono;
- le eventuali carenze educative e nella formazione di base;
- le reazioni degli studenti a determinati comportamenti e iniziative dei docenti;
- lo sviluppo della collaborazione tra compagni di classe e tra famiglie per l'inserimento di alunni con difficoltà;
- l'organizzazione di attività integrative e di iniziative di sostegno;
- le condizioni ambientali in cui si svolge la vita scolastica (aule, banchi, servizi igienici, illuminazione, riscaldamento, attrezzature didattiche);
- l'organizzazione delle gite, visite di istruzione e l'eventuale collaborazione delle famiglie per la loro attuazione dopo la preparazione didattica;
- l'organizzazione della biblioteca;
- esprime parere sull'adozione dei libri di testo, sullo svolgimento di attività integrative e di sostegno;
- non possono essere trattati casi di singoli Studenti.

Il **Collegio dei Docenti** è composto dal Personale docente di ruolo e non di ruolo in servizio nella scuola. E' presieduto dal Dirigente scolastico e si riunisce in seduta plenaria o separata per cicli.

- Delibera in materia di funzionamento didattico dell'istituto; cura la programmazione e l'adeguamento dei programmi Ministeriali alle esigenze ambientali. Esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun Docente.
- Formula proposte per la formazione delle classi, l'assegnazione dei docenti e la formulazione dell'orario delle lezioni, tenuto conto dei criteri indicati dal Consiglio di Istituto.
- Valuta periodicamente l'andamento dell'azione didattica.
- Promuove iniziative di sperimentazione.
- Promuove iniziative di formazione in servizio dei docenti.
- Elegge i docenti membri del Comitato per la Valutazione del Servizio del Personale docente.
- Programma e attua le iniziative per il sostegno degli alunni diversamente abili.
- Esprime parere per gli aspetti didattici, in ordine ad iniziative per l'educazione alla salute.
- Elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), sulla base degli indirizzi generali espressi dal Consiglio di Istituto, tenuto conto delle proposte e pareri dei Consigli di classe.
- Provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i Consigli di interclasse e di classe.

Il Comitato dei Genitori si costituisce per iniziativa dei Genitori Rappresentanti negli Organi Collegiali. Alle assemblee del Comitato possono partecipare tutti i Genitori. Il Comitato svolge essenzialmente una funzione di collegamento tra i Rappresentanti di Classe e di raccordo con gli eletti nel Consiglio di Istituto in ordine ai problemi emergenti nella scuola. È uno spazio democratico in grado di garantire a tutti i Genitori una partecipazione attiva alla vita della scuola. Permette la discussione, la conoscenza reciproca, il confronto, l'elaborazione di problemi, temi e proposte da sottoporre all'esame degli Organi Collegiali. È uno spazio in cui i Genitori possono esprimere la propria opinione e sentirsi partecipi fino in fondo dell'educazione dei propri figli. È uno strumento per ottimizzare l'impegno e le energie volte alla risoluzione dei problemi di tutti.

Il Comitato non ha poteri deliberanti per quanto riguarda l'attività dell'Istituto, ma la normativa vigente (CM. 19.9.84 n 274) gli attribuisce comunque specifiche funzioni:

- può avanzare pareri e proposte al Consiglio di Istituto e al Collegio Docenti, di cui deve essere tenuto conto, in merito alla preparazione del PTOF;

•ha il diritto di convocare l'Assemblea dei Genitori per richiesta dei propri membri o per iniziativa del proprio Presidente.

In ogni Scuola è inoltre prevista la presenza di un **Consiglio di Circolo o di Istituto**, eletto di norma ogni tre anni. Nelle scuole con più di 500 studenti i componenti sono diciannove: otto docenti, otto genitori, due Rappresentanti del Personale ATA e il Dirigente scolastico. I membri che nel corso del triennio perdono la titolarità vengono sostituiti dai primi non eletti nelle rispettive liste.

Il Consiglio è **presieduto da un Rappresentante dei Genitori** componente del Consiglio, eletto a maggioranza. Egli designa un Segretario. Può essere eletto anche un Vicepresidente.

Possono essere chiamati, a titolo consultivo, gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compito medico, psico-pedagogico e di orientamento.

Le riunioni del Consiglio sono convocate dal Presidente, comunicando l'ordine del giorno. **Le riunioni sono pubbliche**, eccetto quando si discute di persone. Possono parteciparvi, senza diritto di parola, Insegnanti, Genitori, e Personale ATA. Gli atti del Consiglio sono pubblicati in apposito albo della Scuola.

Il Consiglio ha i seguenti **compiti**:

- delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo e dispone in ordine all'impegno finanziario per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico dell'Istituto;
- stabilisce i criteri generali per la formulazione del Piano Triennale per l'Offerta Formativa (PTOF)
- adotta la Carta dei servizi della Scuola, il Progetto educativo di Istituto e il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- adotta il Regolamento di disciplina degli Studenti;
- adotta il Regolamento interno della Scuola, inclusa l'attività della biblioteca, l'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive, la vigilanza degli studenti durante l'ingresso, la permanenza e l'uscita dalla scuola;
- delibera sull'acquisto, il rinnovo e la conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche, dei sussidi didattici e audiovisivi, delle dotazioni librerie, dei materiali per esercitazione;
- delibera sull'adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;
- delibera i criteri di programmazione ed attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche ed extrascolastiche, particolarmente dei corsi di recupero e di sostegno, di libere attività complementari, di visite guidate e di viaggi di istruzione;
- delibera per la promozione di contatti con altre scuole o istituti, per scambi di informazioni e di esperienze e per eventuali iniziative di collaborazione;
- delibera per la partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- delibera le forme e le modalità per iniziative assistenziali che possono essere assunte dall'Istituto;
- indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'orario delle lezioni e delle attività scolastiche, al coordinamento organizzativo dei Consigli di Classe, allo svolgimento dei rapporti con le famiglie e gli studenti.
- esprime parere sull'andamento generale didattico ed amministrativo dell'Istituto, sull'uso delle attrezzature e degli edifici scolastici.

Allo scopo di predisporre i lavori del Consiglio (e fermo restando il diritto di iniziativa del Consiglio stesso), viene inoltre individuata una Giunta esecutiva. E' presieduta dal Dirigente scolastico insieme al Direttore dei servizi amministrativi (DSGA), un docente, un non docente e due genitori eletti nel Consiglio.



Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia

Direzione Generale

**Ufficio I – Funzione vicaria. Affari Generali e gestione del personale dell'amministrazione –
 Politica scolastica.**

IL DIRIGENTE: Dott. Mario Trifiletti

IL DIRETTORE GENERALE

- VISTO** il D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567, modificato e integrato dal D.P.R. 9 aprile 1999, n. 156, e dal D.P.R. 13 febbraio 2001, n. 105, con il quale è stato emanato il regolamento che disciplina le iniziative complementari e le attività integrative nelle istituzioni scolastiche ed, in particolare, l'art. 5 bis, c. 2;
- VISTO** il D.P.R. n. 275 dell' 8 marzo 1999;
- VISTO** il D.M. n. 14 del 18/02/2002, con il quale viene istituito il Forum Nazionale delle associazioni maggiormente rappresentative dei genitori operanti nella scuola;
- VISTA** la legge 28 marzo 2003, n. 53, che all'art. 1 comma 1 si propone di favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto delle scelte educative della famiglia, nel quadro della cooperazione tra scuola e genitori;
- VISTA** la Legge n. 107 del 13-07-2015 che sancisce la necessità di consolidare il rapporto Scuola – Famiglia;
- RAVVISATA** la esigenza di favorire la cooperazione tra scuola e genitori, attraverso l'istituzione del Forum regionale delle associazioni maggiormente rappresentative dei genitori operanti nella scuola, da identificarsi attualmente nelle rappresentanze regionali delle associazioni comprese nel Forum nazionale;
- La Linee di indirizzo del MIUR sulla Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa;
- VISTO** il D..D.G. prot. n. 852 del 26 gennaio 2015, con il quale è stato costituito il FORAGS Puglia per l'a.s. 2014-15 e successive integrazioni;
- RAVVISATA** la necessità del rinnovo del FoRAGS Puglia per l'anno scolastico 2017-18, individuando i componenti, due membri effettivi e un membro supplente, per ciascuna associazione

DECRETA

Art. 1

E' istituito il Forum Regionale delle Associazioni maggiormente rappresentative dei Genitori della Scuola di Puglia (di seguito denominato (FO.R.A.G.S. Puglia) per l'anno scolastico 2017-18.

Il Forum ha sede presso la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, in via Castromediano 123 Bari .

Art. 2

Compongono il Forum le associazioni dei genitori di seguito indicate, con i relativi rappresentanti:



Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia

Direzione Generale

**Ufficio I – Funzione vicaria. Affari Generali e gestione del personale dell'amministrazione –
Politica scolastica.**

- per l'Associazione Genitori (AGE - PUGLIA):
GLIONNA LUCIA - Membro effettivo
RICCARDO LAPENNA - Membro effettivo
PAOLA CRISTIANO - Membro supplente.

- per l'Associazione Genitori Scuole Cattoliche (AGESC – PUGLIA)
MARIA ALTIERI - Membro effettivo
MARIA PIA PORCELLI - Membro effettivo
GIUSEPPE LEONARDO - Membro supplente.

- per il Coordinamento Genitori Democratici (CGD – PUGLIA)
RAFFAELE RONCONE - Membro effettivo
SARA CAMPANELLA - Membro effettivo
EMANUELA FIORENTINI - Membro supplente.

- per il Movimento Italiano Genitori (MOIGE);
CARABELLESE LEONARDO - Membro effettivo
FELICIANO LORUSSO - Membro effettivo
VINCENZO CAGGIANO - Membro supplente.

- per l'Associazione Genitori di omosessuali (AGEDO PUGLIA);
LUCIA LATERZA - Membro effettivo
MARIA DI SPIRITO - Membro effettivo
GIANFRANCA SARACINO - Membro supplente.

- per il Coordinamento delle Associazioni Famiglie Adottive e Affidatarie in Rete (CARE)
MARIA RITA VALENTE - Membro effettivo
SIMONA DIRUVO - Membro effettivo
VALENTINA COLONNA - Membro supplente.

- per l'Associazione Famiglia e Scuola (FAES)
EGIDIO SARACINO - Membro effettivo
MARGHERITA LIEGGI - Membro effettivo
ROBERTO LORUSSO - Membro supplente.

Il Forum potrà essere integrato con eventuali altre associazioni dei genitori che verranno riconosciute maggiormente rappresentative con apposita norma da adottarsi, ad integrazione del Regolamento di cui al punto 5 del successivo art. 3, sulla base dei criteri e dei requisiti che saranno esplicitati dal regolamento interno di organizzazione del Forum Nazionale di cui alle premesse.

Art. 4

Il Forum delle Associazioni dei Genitori della Scuola di Puglia (FO.R.A.G.S. – PUGLIA) ha i seguenti compiti:



Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia

Direzione Generale

**Ufficio I – Funzione vicaria. Affari Generali e gestione del personale dell'amministrazione –
Politica scolastica.**

- a. valorizzare e sostenere, anche attraverso opportune strategie di sensibilizzazione e informazione, la componente dei genitori della scuola;
- b. favorire il dialogo e il confronto fra la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e le realtà associative dei genitori operanti nelle scuole della Regione Puglia;
- c. rappresentare le esigenze e formulare le proposte della componente genitori della scuola alle quali il Direttore Generale si impegna a fornire, anche per iscritto, adeguate e tempestive risposte;
- d. esprimere pareri sugli atti e sulle iniziative che il Direttore Generale intende sottoporli;
- e. esprimere pareri su provvedimenti attinenti alla formazione e all'istruzione;
- f. essere sede di consultazione fra la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e le Associazioni dei genitori sulle problematiche scolastiche;
- g. proporre itinerari formativi che rendano la partecipazione dei genitori alla vita scolastica sempre più consapevole e qualificata.

Art. 5

Nessun compenso è dovuto per la partecipazione alle riunioni del FO.R.A.G.S.

Art. 6

Il Forum così costituito rimarrà in carica per un anno dalla data della firma del presente decreto.

IL DIRETTORE GENERALE
Anna Cammalleri

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Ai Sigg. Componenti del FORAGS Puglia:

➤ AGESC – PUGLIA

mariaaltieri27@libero.it;
avvporcelli@studioporcelli.com

➤ CGD – PUGLIA

raffaele.roncone@telecomitalia.it
sarabell1964@libero.it

➤ AGE PUGLIA

agespinazzola@age.it
riccardo.lapenna@telecomitalia.it

➤ MOIGE



Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia

Direzione Generale

**Ufficio I – Funzione vicaria. Affari Generali e gestione del personale dell'amministrazione –
Politica scolastica.**

escursione@libero.it
lorussofeliciano@gmail.com

➤ **AGEDO**

agedo.puglia@hotmail.it
marydispi@yahoo.it

➤ **CARE**

info@mamahappy.it
avv.maralvalente@gmail.com

➤ **FAES**

egidio.saracino@fastwebnet.it
margheritalieggi@libero.it



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia

Direzione Generale

*UFFICIO I – Funzione vicaria. Affari Generali e gestione del personale dell'amministrazione –
 Politica scolastica*

Ai Dirigenti
 delle scuole di ogni ordine e grado
 della Regione Puglia
 Ai Presidenti Consigli di Istituto
 delle scuole di ogni ordine e grado
 della Regione Puglia

Gent.mo Dirigente scolastico,
 Gent.mo Presidente Consiglio di Istituto,

Desideriamo portare alla Vostra conoscenza che presso l'USR Puglia è istituito il Forum Regionale delle Associazioni maggiormente rappresentative dei Genitori della Scuola di Puglia (di seguito denominato Fo.R.A.G.S. Puglia).

Tale organo collegiale è costituito dalle Associazioni facenti parte del Forum Nazionale (D.M. n.14 del 18 febbraio 2002) ed è composto da un massimo di due esponenti per ciascuna Associazione e precisamente da:

- a) A.Ge Associazione Italiana Genitori;
- b) AGeSC Associazione Genitori Scuole Cattoliche;
- c) CGD Coordinamento Genitori Democratici;
- d) MOIGE Movimento Italiano Genitori;
- e) AGEDO Associazione Genitori di Omosessuali;
- f) CARE Coordinamento delle Associazioni Famiglie Adottive e Affidatarie in Rete (rappresentato dalle Associazioni Mama Happy – Centro Servizi Famiglie Accoglienti – (Ba) e Genitoriamo (Ta);
- g) FAES Associazione Famiglia e Scuola.

Le associazioni che fanno parte del Fo.R.A.G.S., seppur di ispirazioni diverse, sono accumulate dal medesimo ideale e cioè quello di promuovere l'educazione e la formazione dei ragazzi favorendo una alleanza tra Scuola e Famiglia, costituendo un "ponte" tra esigenze, esperienze, idee, aspirazioni per il raggiungimento di obiettivi comuni.

Le finalità specifiche del Fo.R.A.G.S. posso essere così riassunte:

- a) Valorizzare e sostenere, anche attraverso opportune strategie di sensibilizzazione e informazione, la componente dei genitori rappresentativa negli OO.CC della scuola;
- b) Favorire il dialogo e il confronto tra l'USR Puglia e le Associazioni dei genitori in merito alle problematiche studentesche e scolastiche, coerentemente con gli obiettivi generali del sistema nazionale di istruzione e nel rispetto delle scelte educative della famiglia, al fine di stabilire un rapporto di cooperazione tra scuola e genitori.
- c) Promuovere campagne informative e progetti relativi all'integrazione ed inclusione scolastica nel rispetto dei bisogni e dei diritti delle persone stesse;
- d) Rappresentare le esigenze e gli interessi di tutti i genitori formulando alla Direzione Generale dell'USR proposte e suggerimenti volti al miglioramento del piano educativo in



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia

Direzione Generale

*UFFICIO I – Funzione vicaria. Affari Generali e gestione del personale dell'amministrazione –
Politica scolastica*

considerazione delle attuali problematiche: bullismo e cyberbullismo, violenza di genere, legalità, uso sostanze alcoliche e droghe, ludopatie.

I riferimenti per l'anno scolastico 2017/2018 sono i seguenti:

Coordinatore Fo.R.A.G.S. Puglia: Riccardo Lapenna 3357688169

Referente USR Puglia: Prof.ssa Rossella Diana 0805506315

Si allegato alla presente:

1. Scheda informativa Forags
2. Decreto costitutivo Forags a.s. 2017-18;
3. Regolamento Forags;
4. Normativa Organi Collegiali (rif. Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297);
5. Vademecum compiti del Presidente (Vice Presidente) del Consiglio di Circolo/Istituto;
6. Mini guida per i genitori rappresentanti di classe.

IL DIRETTORE GENERALE
Anna Cammalleri



Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia

Direzione Generale

*UFFICIO I – Funzione vicaria. Affari Generali e gestione del personale dell'amministrazione –
Politica scolastica*

FORUM REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI DEI GENITORI DELLA SCUOLA

“REGOLAMENTO”

Il **Forum Regionale delle Associazioni dei Genitori della Scuola**, istituito con il Decreto n. 852 del 26 gennaio 2015 della Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia per valorizzare la soggettività sociale delle Associazioni, come interlocutrici autorevoli e rappresentative dei genitori, adotta il seguente **“Regolamento”** al fine di disciplinare le proprie attività.

Costituzione e composizione

Art. 1

1. Il Forum Regionale delle Associazioni dei Genitori operanti nella Scuola (di seguito denominato FoRAGS), considerato il D.M. n.14 del 18 febbraio 2002, è costituito dalle Associazioni facenti parte del Forum nazionale delle Associazioni maggiormente rappresentative ed è composto da un massimo di due esponenti per ciascuna Associazione rappresentata.

Ogni Associazione si fa carico di comunicare alla Direzione dell'USR il nominativo dei propri rappresentanti e le eventuali sostituzioni.

E' consentito, inoltre, nominare un eventuale membro supplente per ogni imprevista e critica circostanza.

Il FoRAGS potrà essere integrato con eventuali altre Associazioni dei genitori, come previsto dal Decreto costitutivo e secondo criteri definiti dalla normativa vigente.

2. Il Direttore Generale dell'USR o un suo delegato per i rapporti con le Associazioni dei genitori, partecipa alle riunioni del FoRAGS con diritto di voto, partecipa altresì un funzionario dell'USR senza diritto di voto, incaricato di redigere il verbale.

3. Il FoRAGS ha sede presso l'Ufficio Scolastico Regionale - Direzione Generale - Via Castromediano 123 – Bari.

Coordinamento e convocazione

Art. 2

1. Il FoRAGS elegge al suo interno un Coordinatore, e un vice coordinatore, con il compito di far osservare il presente Regolamento, di assicurare il diritto di parola a tutti i presenti all'incontro, di mantenere il democratico svolgimento della seduta e delle operazioni di voto e di garantire la legittimità degli argomenti trattati.

Il Coordinatore e il Vice coordinatore resteranno in carica per un biennio, al termine del quale si procederà ad una rotazione tra associazioni presenti nel Forum.

2. Il Coordinatore, in collaborazione con la Direzione Generale dell'USR, assicura l'attuazione delle scelte condivise e dei conseguenti provvedimenti presi in seno al Forum.

3. Il Forum è convocato dal Coordinatore, e in sua assenza dal vice coordinatore, previa intesa con l'U.S.R., almeno ogni 60 giorni in incontri ordinari, le cui date orientative possono essere definite ad inizio anno.



Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia

Direzione Generale

*UFFICIO I – Funzione vicaria. Affari Generali e gestione del personale dell'amministrazione –
Politica scolastica*

Il FoRAGS può in ogni modo essere convocato anche in presenza di particolari esigenze operative e progettuali in incontri straordinari.

Esso, inoltre, può riunirsi su richiesta del Direttore Generale dell'USR o di almeno due Associazioni sulla base di una condivisa esigenza.

4. L'USR provvede alle esigenze funzionali del Forum e ne assicura il supporto organizzativo e di segreteria necessario allo svolgimento delle attività previste.

5. Possono partecipare alle riunioni, senza diritto di voto, rappresentanti dell'USR, eventuali esperti esterni e/o rappresentanti degli Enti Locali in relazione a specifici argomenti posti in discussione.

Deliberazioni

Art. 3

1. La conferma delle decisioni adottate e delle delibere assunte dal FoRAGS avviene al termine di ogni seduta.

2. La stesura del verbale avviene riportando in sintesi lo svolgimento dei lavori e delle discussioni, i nomi degli intervenuti, le conclusioni, le decisioni adottate, i testi delle delibere con i risultati delle votazioni indicando: favorevoli, contrari ed astenuti. I partecipanti che volessero riportare a verbale integralmente il proprio intervento lo consegneranno in forma scritta al verbalizzante.

3. L'approvazione del verbale avviene all'inizio della seduta successiva. A tal fine la bozza del verbale è inviata preventivamente ai partecipanti per eventuali osservazioni/integrazioni.

4. Il verbale originale, regolarmente sottoscritto, rimane a disposizione presso la Direzione Generale.

5. Eventuali apparecchiature elettroniche di registrazione possono essere utilizzate per agevolare la verbalizzazione della seduta (tempistica e completezza).

6. In considerazione alle decisioni prese in merito a taluni argomenti, al termine di ogni seduta il FoRAGS delibera ciò che deve essere diffuso a cura dell'USR.

7. stabilire un rapporto di intesa e collaborazione con il FoNAGS mettendo a punto strumenti adeguati di collegamento.

Compiti e finalità

Art. 4

Il FoRAGS, nel porre in essere un sempre più efficace e qualificato "partenariato" tra Scuola e Famiglia, a beneficio delle nuove generazioni:

1. valorizza e sostiene la componente dei genitori nella Scuola;

2. favorisce il dialogo e il confronto fra la Direzione Generale dell'USR e le Associazioni dei Genitori in merito alle problematiche scolastiche;

3. rappresenta le esigenze e gli interessi di tutti i genitori formulando alla Direzione Generale dell'USR proposte e suggerimenti volti al miglioramento del servizio scolastico;

4. collabora con l'USR affinché quanto analizzato e condiviso trovi tempestiva attuazione;

5. esprime pareri su atti e su iniziative che la Direzione Generale intende sottoporre, al fine di migliorare la cooperazione tra Scuola e genitori;

6. esprime, anche di propria iniziativa, pareri attinenti all'istruzione.

Caratteri procedurali

Art. 5



Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia

Direzione Generale

**UFFICIO I – Funzione vicaria. Affari Generali e gestione del personale dell'amministrazione –
Politica scolastica**

1. La convocazione del FoRAGS deve essere trasmessa alle Associazioni almeno cinque giorni prima della data di riunione con l'indicazione della data, dell'ora di inizio, del luogo della seduta nonché degli argomenti all'ordine del giorno.
2. L'o.d.g. della riunione successiva può essere proposto al termine di ciascuna seduta del FoRAGS e comunque definito dal Coordinatore in accordo con la Direzione dell'USR.
3. L'o.d.g. può essere modificato ad inizio seduta, a seguito di una approvata mozione d'ordine, in presenza di problemi di rilevante importanza o urgenza.

Gruppi di Lavoro

Art. 6

1. Il FoRAGS, se opportuno, può istituire gruppi di lavoro (G.d.L.), con funzione consultiva ed istruttoria al fine di esaminare ed approfondire dubbi e problemi legati alla quotidianità scolastica.
2. Un relatore, nominato in ogni G.d.L., presenta al FoRAGS la verifica effettuata sull'argomento trattato e le eventuali azioni correttive da intraprendere.
3. La composizione e la durata dei lavori di ciascun G.d.L. sono stabilite dal FoRAGS al momento della sua costituzione.

Seduta e votazione

Art. 7

1. La seduta è validamente costituita solo se presenti la metà più uno dei genitori rappresentanti delle Associazioni.
2. In caso di mancata regolarità, la seduta è convocata dopo un'ora ed essa risulta valida a prescindere dalla presenza del numero legale di cui al comma precedente, purché siano rappresentate tutte le Associazioni partecipanti.
3. Nel caso di assenza ingiustificata del rappresentante di una Associazione per tre volte consecutive, il FoRAGS ne chiede la sostituzione.
4. Il Coordinatore può disporre, a seconda delle circostanze, che la votazione su ogni singolo argomento iscritto all'o.d.g. avvenga dopo la chiusura della discussione di ciascuno di esso ovvero al termine della discussione di tutti gli argomenti.
5. L'argomento già oggetto di votazione non può essere posto nuovamente in votazione nel corso della medesima seduta.
6. Le votazioni di norma hanno luogo con il metodo dello scrutinio palese e per esse si adotta uno dei seguenti criteri:
 - a. alzata di mano;
 - b. appello nominale;
 - c. sottoscrizione di una scheda.
7. Le votazioni avvengono nella seguente successione: favorevoli, contrari, astenuti.
8. Qualora la metà più uno dei presenti lo richieda, il voto deve essere concesso con il metodo dello scrutinio segreto, che va sempre e comunque usato quando si vota su questioni riguardanti le persone.
9. Nel caso in cui le votazioni abbiano luogo con il metodo dello scrutinio segreto, le operazioni di spoglio delle schede e di verifica dei voti sono espletate da due genitori nominati prima delle operazioni di voto.



Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia

Direzione Generale

*UFFICIO I – Funzione vicaria. Affari Generali e gestione del personale dell'amministrazione –
Politica scolastica*

10. Le votazioni, comprese quelle per l'elezione del coordinatore e del vice coordinatore, avverranno con voto a testa dei presenti. In caso di assenza di uno o più componenti, è possibile delegare il rappresentante presente della propria Associazione, previa presentazione di delega scritta.

Disposizioni finali

Art. 8

1. Eventuali proposte di modifica del presente Regolamento possono essere presentate per iscritto e ne deve pervenire copia a tutti i componenti del FoRAGS.
2. La relativa discussione e votazione non può avvenire prima di trenta giorni dalla data della richiesta di modifica.
3. Le modifiche sono approvate con la maggioranza qualificata dei due terzi dei genitori componenti il FoRAGS.

Il presente regolamento è approvato in data 18-10-2017.

Il Coordinatore pro tempore
Riccardo Lapenna

Il Direttore Generale
Anna Cammalleri

Vademecum compiti del Presidente (Vice Presidente) del Consiglio di Circolo/Istituto

Il Presidente del Consiglio di Circolo/Istituto svolge un ruolo importante della vita della scuola: una volta eletto, cessa di rappresentare la componente dei Genitori (la rappresentatività della componente dei genitori continua ad essere assicurata dagli altri genitori eletti nel Consiglio di Circolo/Istituto) e rappresenta tutti i membri del Consiglio; garantisce la democrazia all'interno del Consiglio ed è garante della libertà di espressione e di parola di tutti i Consiglieri; presiede la più alta istituzione della scuola, deputata a tracciare le linee politiche della comunità che rappresenta. Per svolgere al meglio il proprio ruolo, deve avere una buona conoscenza della normativa scolastica e curare i rapporti interpersonali. Deve condurre il Consiglio, introdurre gli argomenti in trattazione e spiegarne i contenuti, dando la parola al Dirigente qualora lo ravvisi necessario.

Le normative e i regolamenti di ogni singolo Istituto disciplinano il funzionamento degli organi collegiali: il Presidente deve osservarli e pretendere che siano osservati. Fatta eccezione per la prima seduta del Consiglio, che è disposta dal Dirigente scolastico al fine di eleggere Presidente e Giunta esecutiva, la convocazione del Consiglio è un atto di esclusiva competenza del Presidente, che egli effettua mettendo all'ordine del giorno gli argomenti richiesti dal Presidente della Giunta esecutiva (cioè dal Dirigente scolastico) ed eventualmente altri argomenti che lui stesso reputi opportuni, sentiti i Consiglieri e le varie componenti scolastiche.

Il Presidente può chiedere (e su questo è auspicabile che il Regolamento sul funzionamento del Consiglio si esprima in modo puntuale) che per i punti da inserire all'OdG sia depositata in precedenza la documentazione da sottoporre in visione ai Consiglieri, al fine di garantire a tutti l'accesso agli atti e l'espressione di un voto consapevole; deve accertarsi della regolarità della convocazione dell'assemblea e annullarla in caso di difetto; nomina il Segretario verbalizzante; dà la parola ai Consiglieri e allontana chi, tra il pubblico, disturba la seduta.

Mentre il Consiglio può decidere di rinviare o di non trattare un punto all'OdG, è il Presidente che decide se e quando porre in votazione un argomento; può non porre in votazione un punto che presenti vizi formali o incompletezza di atti (es.: mancanza degli allegati al deliberato, ritardata pubblicità degli atti, ecc.). Deve curare che le delibere siano motivate e che contengano i riferimenti normativi che ne permettano la trattazione e la votazione.

È opportuno che conosca il funzionamento e il contenuto del Programma Annuale, del Conto Consuntivo, le scadenze contabili e la formazione del P.T.O.F., in modo da garantire alle varie componenti rappresentate di poter formulare autonome proposte e osservazioni.

Il Consiglio è l'organo di indirizzo politico e come tale deve ricevere tutte quelle informazioni che gli sono necessarie per dare impulso al governo della scuola.

Il Dirigente e il D.S.G.A. curano l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio, che costituiscono un atto normativo interno valido a tutti gli effetti di legge. Qualora reputino il deliberato non idoneo alla funzione amministrativa possono fare ricorso per via gerarchica o impugnarlo al TAR.

Eventuali scostamenti da quanto deliberato dovranno essere motivati e portati immediatamente in Consiglio.

Quanto proposto dalla Giunta Esecutiva vale appunto quale proposta e il Consiglio è libero di agire in forma autonoma discostandosi, se necessario, dalle proposte fatte.

È importante che il Presidente possa collegarsi con i rappresentanti delle varie componenti del Consiglio ed in particolare con i genitori (rappresentanti di classe) e con gli alunni (rappresentanti degli alunni nella scuola superiore) al fine di favorire la partecipazione e assumere le informazioni necessarie allo svolgimento del proprio compito istituzionale. È auspicabile l'uso di una bacheca, una cassetta postale o una mailing list; importanti sono gli incontri periodici da fare con le rappresentanze dei genitori. L'obiettivo è quello di informarsi e rendersi consapevoli delle

problematiche da segnalare, per evitare che il presidente e i genitori del Consiglio rappresentino se stessi anziché la maggioranza.

In sintesi: Il Presidente convoca il Consiglio di Circolo/Istituto su richiesta del Dirigente Scolastico, della Giunta Esecutiva, della maggioranza dei Consiglieri o di propria iniziativa.

Presiede e cura lo svolgimento delle sedute del Consiglio; nomina un segretario; in caso di parità nella votazione, il suo voto vale doppio. Può partecipare ai lavori della Giunta Esecutiva, senza diritto di voto.

Il Presidente scioglie la seduta in mancanza del numero legale dei Consiglieri, può sospenderla temporaneamente per esaminare delibere e mozioni; è sua facoltà allontanare chiunque, nel pubblico, sia causa di disordine ed eventualmente proseguire la seduta in forma non pubblica, secondo i riti previsti negli ordinamenti degli Enti Locali.

Qualora il Presidente cessi dalla carica, si dovrà procedere a nuova elezione. Il Consiglio può deliberare di eleggere anche un Vice Presidente, con le stesse modalità previste per l'elezione del Presidente, il quale ne assumerà le attribuzioni in caso di sua assenza. In caso di assenza anche del Vice Presidente, le attribuzioni del Presidente sono esercitate dal Consigliere genitore più anziano.

Infine: Avere consapevolezza del proprio ruolo: ascoltare, mediare, informarsi, dibattere documentando le proprie riflessioni e i percorsi, con il massimo rispetto del lavoro altrui e soprattutto delle persone, per poi prendere insieme le decisioni. Con un'avvertenza: non si è nel Consiglio per rivendicare qualcosa, ma per contribuire a costruire la comunità scolastica che, con i suoi limiti e le sue ricchezze, consente la migliore formazione possibile agli studenti.

Le norme principali che un Presidente (e un Consigliere) deve conoscere sono:

il D.L.vo 297/94 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione)

l'O.M. 215/91 (Elezione degli organi collegiali a livello di circolo-istituto)

la C.M. 105/75 (Regolamento tipo)

l'art. 21 L. 59/97 (Riforma della pubblica amministrazione: l'autonomia scolastica)

il D.P.R. 275/99 (Regolamento dell'autonomia)

il D.I. 44/01 (Regolamento contabile)

la L. Cost. 3/01 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione)

la L. 13 luglio 2015, n. 107

I regolamenti in vigore nell'Istituto.